

LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ROMA
Promuove il Convegno
“Le Fondazioni Aperte: Nuovi Scenari per il Sociale”
Roma, mercoledì 22 giugno 2005, ore 9,30
Palazzo Museo del Corso
Via del Corso, 320

Le Fondazioni come strumento per dare attuazione alla sussidiarietà orizzontale. Il modello giuridico attuale è in grado di supportare l'evoluzione di questo istituto, chiamato a realizzare il primato della società civile?

Esistono dei modelli alternativi?

Le cd. “Fondazioni aperte” possono rappresentare una risposta?

Questi alcuni degli argomenti che saranno affrontati nel corso del Convegno promosso dalla **Fondazione Cassa di Risparmio di Roma**, e che vedrà la presenza di studiosi ed operatori del diritto chiamati ad interrogarsi su come la crisi del welfare ed il vivace dinamismo del Terzo Settore stanno orientando il processo evolutivo di un istituto giuridico vecchio come la Fondazione, ma destinato ad avere un futuro sicuro come protagonista nella definizione di una risposta efficace ed adeguata alla complessità delle attuali esigenze della collettività.

A sottolineare l'importanza che la **Fondazione Cassa di Risparmio di Roma** attribuisce al Convegno sarà la partecipazione del **Presidente, il Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele**, protagonista delle vicende che hanno recentemente interessato e tuttora coinvolgono le Fondazioni di origine bancaria, il quale nel suo indirizzo di apertura dei lavori, sottolineerà l'esigenza non più procrastinabile di una revisione dell'attuale schema giuridico delle Fondazioni, per arrivare ad un modello più flessibile e moderno, in cui tuttavia rimangano fermi i principi di autonomia operativa ed organizzativa di questi soggetti, chiamati ad operare nell'interesse generale della collettività, nella consapevolezza che è necessario evitare il ripetersi degli errori commessi con le Fondazioni di origine bancaria.

Il Convegno si propone di sviluppare la riflessione giuridica e socio-economica in particolare sulle “Fondazioni aperte”, un nuovo strumento in grado di associare altri soggetti, pubblici e privati, alle finalità dell'organismo originario, per favorire l'acquisizione di risorse aggiuntive da destinare alla sua mission, e per coinvolgere più strettamente diversi protagonisti nella realizzazione di progetti di significativa rilevanza sociale.

Uno strumento di cui la **Fondazione Cassa di Risparmio di Roma**, avendo scelto come modello gestionale quello della Fondazione operativa, fa già da tempo largo uso e di cui si darà concreta testimonianza nel corso del Convegno.

Tra gli indubbi vantaggi delle “Fondazioni aperte” vi sono senz'altro la possibilità di verifica del progetto e del suo grado di realizzazione da parte dei soggetti che si associano. Da non trascurare, inoltre, la semplicità del modello e la sua potenziale rapida diffusione tra organismi analoghi, in modo da innescare un virtuoso processo competitivo sul mercato.

Un campo dove le “Fondazioni aperte” potrebbero trovare significativa attuazione potrebbe essere quello accademico, con la riorganizzazione delle Fondazioni universitarie secondo questo modello, con l'obiettivo di sostenere la ricerca attraendo risorse finanziarie aggiuntive da parte di enti pubblici e privati, per destinarle ad iniziative specifiche e a programmi di ricerca pluriennali. Lo stesso dicasi anche per il campo della Sanità, della Cultura e della Ricerca scientifica e tecnologica.

Anche nel Terzo Settore le prospettive di crescita e di penetrazione del modello oggetto del Convegno appaiono assai significative, poiché esso potrebbe accompagnare e supportare la vivacità e la dinamicità di intervento dei molti organismi già attivi in questo campo strategico per il mantenimento dei livelli di assistenza sociale nel nostro Paese.